Palermo, tornano Le vie dei Tesori, 5 weekend tra arte e storia

Appuntamento dal 2 ottobre all'1 novembre a **Palermo** con il **Festival** Le Vie dei Tesori**,** 5 **weekend** in cui saranno aperti con **visita guidata** 63 **luoghi altrimenti inaccessibili** e in tutta la città si terranno una serie di manifestazioni straordinarie: dai **laboratori "d'autore"** per bambini e ragazzi con tema la storia, l'astronomia e la lettura, alle **passeggiate in città guidate da studiosi**, botanici e naturalisti, fino agli **eventi in cui scrittori e musicisti saranno in prima persona a raccontare un singolo luogo**. Tra gli ospiti della nona edizione ci sono **Antonio Stella, Marco Belpoliti, Simonetta Hornby, Claudia De Lillo, Franco La Cecla, Marcello Sorgi, Andrea Purgatori, Gianni Riotta ed Enrique Vargas**.

L'anno scorso Le Vie dei Tesori ha totalizzato110 mila i visitatori in 12 giorni di manifestazione, 30 mila dei quali erano turisti. Ma l'edizione 2015 è ulteriormente ampliata, con 20 nuovi luoghi adesso accessibili, tra cui vere chicche come il cinquecentesco **Palazzo Bonocore**, **Palazzo Forcella De Seta** che vanta una galleria simile a una piccola Alhambra, e due edifici fastosi e barocchi (e pressoché dimenticati, seppur a due passi dalla cattedrale) come l'**oratorio dei Santi Pietro e Paolo** e la **Badia Nuova**.

È un'occasione straordinaria per promuovere ulteriormente il **turismo culturale** che già rappresenta uno dei punti di forza dell'offerta siciliana sui mercati internazionali – dice **Cleo Li Calzi, assessore regionale al Turismo, Sport e Spettacolo**. Opportuna, utile e al passo con l'esigenza di innovazione, è anche l'attivazione di un portale web dinamico e funzionale".

Quest'anno infatti il Festival diventa **2.0**, con un **sistema di prenotazioni** e di **ticketing on line** che per la prima volta mette in rete trasversalmente il circuito turistico-culturale di Palermo, coinvolgendo una fitta rete di **alberghi** e di **ristoranti di qualità**, con brochure e visite guidate anche in inglese.

Un modo concreto per desagionalizzare e per dimostrare che, davvero, la cultura può anche essere una scelta redditizia.